

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Italia a domicilio, nella Provincia o nel Regno annua Lire 24 semestrale... 12 trimestre... 6 mese... 2  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono lo speso di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Amministrazione di pubblicità di Luigi Fabris & Comp. Via Morcote N. 8. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuati le domeniche — Amministrazione Via Gorgi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Maria — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## IL SILENZIO dell'aula legislativa.

Ieri, dopo una quindicina di inattività, la Camera dei Deputati tornò a funzionare regolarmente. Ed in questo numero i Lettori troveranno il resoconto telegrafico di essa prima seduta, che segna eziandio il principio del regolare funzionamento del nuovo Ministero.

Scrivendo avanti di ricevere le conferenze del telegrafo, dobbiamo rimandare a domani ogni commento. Ma a qualche osservazione ci invita quanto accade, nella cennata quindicina, nel silenzio della Camera.

Poiché in un paese retto secondo gli ordini liberi non s'interrompe mai la vita politica, le espressioni di essa si trovano nella Stampa. Furono espressioni di querimonie e di quisquiglie partigiane; furono indiscretezze per accarezzare o ripudiare i Ministri nuovi; furono polemiche malaugurate, con cui si anticiparono strani giudizi circa i rapporti internazionali dell'Italia. E tutto ciò, perché la Stampa ogni giorno deve intrattenere il Pubblico, e nel silenzio dell'aula legislativa, in qualche modo doveva supplire al difetto di argomenti di maggior utilità pel Paese.

La Patria del Friuli, a salvarsi da indiscretezze e da ipotesi pretenziose sull'avvenire, ha occupato questo tempo con le meditazioni quaresimali. Ma i Pubblicisti illustri di autorevoli organi del Quarto Potere si abbandonarono a grande vivacità di induzioni e di pronostici, senza veruna base nei fatti. Così, sino alla noia, udimmo gli uni e gli altri bisticciarsi circa le colpe vecchie della Destra e certe benemeritenze assai disputabili della Sinistra; ma il discorso corse più volentieri nello ostentare meraviglia per l'inatteso atteggiamento dei caporioni della Sinistra estrema. Quindi, mentre il Paese sembra oggi preoccuparsi d'una cosa sola, che è l'assetto delle finanze dello Stato, per quelle polemiche si divagò nel campo delle memorie e di ideali assai nebulosi.

Peggio si fece, toccando dell'argomento ritenuto oggi come il perno del programma ministeriale. Difatti, prima che i Ministri passassero, si espose il quadro delle economie; taluni per dirle insufficienti al bisogno, altri per dimo-

strare che sarebbero economie sconvoltrici, ingrate ed impopolari. E con ciò in anticipazione miravasi ad inceppare l'opera dei Ministri.

Ma più che ogni altra polemica, ci sembrò improvvida ed irritante quella di parecchi Pubblicisti riguardo la triplice alleanza. Basti riflettere al riserbo prudente su di essa, mantenuto da quanti ebbero da anni la responsabilità del Potere, per comprendere quanto fosse la malignità dei propositi in coloro, i quali, or discorrendone, addimstrarono di voler farsene un'arma per combattere il nuovo Ministero, come combatterono il Ministero caduto.

Al troppo prolungato silenzio del Parlamento doversi siffatto sbizzarrirsi della Critica gazzettiera, daccie mancavano alla polemica altri obiettivi. Però, dalle tentate agitazioni artificiali nella Stampa, deducesi che alla Camera simili questioni, o per affinità d'idee o per provocati incidenti, si frammetteranno ben presto ad intorbidare quelle discussioni, cui vorremmo, ponderate, calme e convergenti per ora ad unico scopo, la questione finanziaria.

Pel silenzio, inusitato a questa stagione, dell'aula legislativa, sentimmo (e giova confessarlo) un vuoto, cui malamente taluni s'affacciarono a riempire con loro ciance gazzettiere, che non erano dirette ad illuminare, l'opinione pubblica, bensì a rendere, ancora più che non sia, fastidioso il piacere per egoistici interessi partigianeschi.

Ma ieri l'aula legislativa si riapri e la vita parlamentare tornò al suo ordinario funzionamento. Dunque, l'attenzione degli Italiani sa dove volgersi e ben presto si vedrà più chiaro, di quello che sia apparso dal chiacchierio dei Giornali, quale possa essere la forza del Ministero, tanto per il valore tecnico dei membri che lo compongono, quanto per le simpatie o l'indulgenza di cui potrà far calcolo sicuro nell'assemblea legislativa.

## PEREQUAZIONE FONDARIA.

(Continuazione, vedi N. 41, 43, 45, 47, 51)

Non rileverò che poco di quante fu affermato dall'Ing. Canciani. — È noto che la servilità delle Mappe costituiva un elemento di grave importanza; per determinare le Province a chiedere il catasto accelerato, colla durata del lavoro a 7 anni, e fors'anco per periodo minore, poiché l'art. 113 del Regola-

mento dico: La Giunta Superiore del Catasto stabilisce pure, appena ricevute le domande, di quanto potranno presumibilmente essere abbreviate le operazioni. La competenza a dichiarare la servilità delle mappe medesime, come era naturale, fu serbata al Governo, ed ebbe ad esercitarla col mezzo di commissioni da lui nominate. E la G. S. del Catasto, nella sua Relazione 12 marzo 1888 a S. E. il Ministro delle finanze, riferendosi allo stato di quelle del Lombardo e del Veneto, espone quanto segue: Essendo ormai certo (e qui vi è qualche cosa di più di una presunzione) che si potranno adoperare tutte le Mappe del nuovo censimento riferito al 1888, e che in tutti i casi e a misura che le operazioni si estenderanno, le Direzioni compartimentali dovranno accettare dello stato delle Mappe di ciascun Comune, la Giunta ritiene intanto che si potessero considerare servibili agli scopi voluti dalla legge (non agli effetti fiscali soltanto) le Mappe dei comuni Lombardo-Veneti.

Verificata l'accennata condizione di servilità, era desso il governo che accordava l'acceleramento.

Devo anzi avvertire, che questa verificazione era tanto di sua competenza esclusiva che, quando la Commissione mobile che ispezionava quelle del sub riparto Veneto, si recò anche in Udine, il R. Prefetto mentre invitò alcuni tecnici, per agevolare il compito della Commissione medesima, non fece alcun invito, né diede alcuna partecipazione ufficiale di ciò alla Deputazione Prov. la quale seppa il giudizio da quella pronunciato, dalla G. S. a cui si era rivolta per siffatto scopo. Devo ancora su questo argomento della competenza aggiungere che, nella tornata del 20 marzo 1888 (atti Parlamentari pag. 1459) l'on. Ministro delle Finanze in risposta all'interpellanza dell'on. Deputato Cucchi così si esprimeva: La Provincia domanda in massima di sviluppare il catasto accelerato; ma naturalmente essa attende che il Governo le dica se la sua domanda può o non può essere accettata, vale a dire se si sono verificate le due prime condizioni volute dall'art. 47 (Deliberazione del Consiglio di sostituire alla anticipazione metà spesa, e Mappe servibili).

E quindi più che strana la grave imputazione che, con leggerezza suprema, il Canciani volle fare alla Deputazione, di aver tirato in errore le persone a cui la Commissione Governativa ebbe a ricorrere per sentire la loro opinione, ponendo male il quesito della servilità delle Mappe, cioè agli effetti fiscali soltanto. Ma perché fu così posto? In allora, il Governo si accontentava, nella applicazione della legge, di tener conto, più che della lettera, dello spirito della medesima avendo presenti nella mente le discussioni che si sono svolte nei due rami del Parlamento. Che questo fosse il suo intendimento, è in qualche modo provato, dalla dichiarazione fatta nella tornata suaccennata dal ministro stesso delle Finanze all'interpellante on. Cucchi: La G. S. interpreta dei

criteri del Governo, ha deliberato di procedere con la maggiore larghezza possibile, sta nell'apprezzare la servilità delle Mappe, sia nel giudizio dell'economia generale del lavoro, per conciliare l'acceleramento in alcune provincie, con l'operazione normale in tutte le altre.

Nella riunione di parecchi Deputati Veneti e Lombardi seguita in Roma, nel decorso dicembre, alla quale intervenne anche l'on. Carcano, sottosegretario di Stato per le Finanze, furono discusse a lungo le ragioni finanziarie e tecniche che difficolavano l'applicazione dell'art. 47 della legge. Fu oggetto di disputa seria, specialmente il quesito riguardò la servilità delle Mappe, e fu generale il convincimento che le disposizioni regolamentari, e più i criteri dei dirigenti tecnici fossero ispirati ad una soverchia rigidità, da paralizzare i benefici che il detto art. 47 intese di portare ai più tribolati possidenti. Gli on. Marzin, il Romanin Jacur, il Carmine ed altri, una in specialità il Cadolini competentissimo nella materia, manifestarono, con efficacia di parole, l'accennata convinzione.

Ma l'ing. Canciani, posta la responsabilità, come ho detto, della Rappresentanza Provinciale nella verifica delle Mappe, ne deduce la conseguenza che il Governo, non debba restituire le anticipazioni fattegli, se non quando i lavori catastali nel Regno sieno portati al punto di sviluppo in cui si trovano quelli della Provincia nostra. L'on. Doda, geloso del bilancio dello Stato, come deve esserlo un ministro delle Finanze, quando fu in Udine, nel decorso settembre, alla Commissione della Deputazione Provinciale che gli esponeva le gravi difficoltà dell'acceleramento del catasto, disse: «Approfittate dell'art. 218 del Regolamento, revocate le vostre deliberazioni — vi restituirò le anticipazioni —». Doda è caduto, altri lo sostituirà e cadde, ed altri ancora è venuto a galla con rapida vicenda; ed oggi, per quanto è dato di saperlo, il Governo non oppone difficoltà di far posto quella restituzione. Vuol dire che questa idea parve equa anche ai ministri delle Finanze, ma che tale non si è presentata alla perspicua mente del sig. Canciani.

(Continua.)

## Parlamento Nazionale

### Camera dei Deputati

Seduta del 2 — Vice-pres. BACCCELLI.

Le tribune sono affollate ed i deputati sono numerosi. È molto notata l'assenza dell'on. Crispi.

Baccelli comunica le dimissioni da presidente della Camera dell'on. Biancheri, il quale le accompagnava con lettera, dove, fra altro, dice di sentire il dovere di rassegnare le sue dimissioni affinché nelle mutate condizioni parlamentari sia data facoltà ai deputati di nuovamente disporre della loro fiducia.

Rudini (grande attenzione) dopo a-

ver reso omaggio allo zelo, dell'imparzialità ed al patriottismo all'illustre Biancheri, osserva che egli fu eletto sempre a presidente non da una sola parte della Camera, ma da tutti i partiti; crede quindi interpretare il sentimento dell'intera rappresentanza della nazione proponendo non sieno accettate le dimissioni di Biancheri.

Ercolè, Imbriani si associano alla proposta del presidente del Consiglio: quest'ultimo fa nascere, al solito, qualche incidente di poco rilievo.

Più gravi incidenti provocò colla sua dichiarazione l'on. Zanardelli, il quale pur associandosi a quella proposta, comincia col dire che non vi può essere dubbio sul contegno suo e dei suoi amici di fronte al ministero, del quale fanno parte uomini che furono i più fieri oppositori delle leggi liberali e democratiche presentate dalla precedente amministrazione, come ad esempio la riforma della legge elettorale politica (applausi a sinistra e grida di: è vero, è vero, denegazioni a destra).

Imbriani grida interrompendo: «E la legge sul giuramento? (risa clamorose ed ironiche a destra)».

Rudini risponde a Zanardelli che tutti gli uomini che compongono l'attuale gabinetto furono e saranno sempre fedeli ai principi di libertà. Alcuni di essi avranno forse potuto opporsi ad alcune riforme inconsulte (grandi rumori a sinistra, esclamazioni, agitazioni); — riforme che dicevansi liberali, ma che non lo erano (nuovi rumori), ma che dichiariamo però di mantenere (vivat libertà!).

Rudini termina dicendo che il presente ministero può essere composto di uomini venuti da diverse parti della Camera, ma tutti hanno un solo intento: quello di restaurare il bilancio dello Stato e di fortemente custodire le pubbliche libertà. Se Zanardelli, come lo accenna col suo fiero attacco, non è contento del ministero, presenti una mozione che si discuterà e la Camera darà anche essa il suo giudizio (Applausi).

Zanardelli risponde: «Se l'on. Rudini chiama un fiero attacco le mie osservazioni, lo prevengo che deve aspettarsi ben altro (ilarità). Insiste a dire che l'attuale è un gabinetto di coesistenza e spiega aver detto che l'on. Rudini, incarnazione del gabinetto, viene da banchi opposti ai suoi (esclamazioni, denegazioni a destra) e doverlo quindi combattere. Termina dicendo: «I gabinetti di coalizione furono sempre la debolezza e l'impotenza dei governi che li ebbero (rumori, risa ironiche, esclamazioni a destra)».

Nicotera non può rimanere in silenzio dopo le ultime parole di Zanardelli; si meraviglia che egli, uomo sperticato di governo, non abbia riconosciuto che il suo attacco al ministero non è scelto in buon momento. Aggiunge: siamo noi soli, un ministero di coalizione? (Bravo). E quelli a quali appartenne l'on. Zanardelli? (ilarità, applausi). Noi siamo emanazione di quella Camera che noi non abbiamo fatto; siamo uomini di buona volontà. Le nostre proposte sa-

I più benevoli susurravano che Natalia non fosse punto figlia del cameriere, ma sì bene del conte. Ecco la ragione per cui la si aveva educata con tanta cura. La fiaba diede un maggiore prestigio all'orfana donzella; ed i pretendenti aumentarono.

La contessa aveva, a più riprese, dichiarato che le lascerebbe una parte della sua fortuna: e fu altro incentivo potente a determinare nuove, improvvisate passioni. Si può dire che non passava settimana senza che un nuovo adoratore si affacciasse ad implorare la mano... e le fortune di Natalia; e questa rideva. Non sentendo amore, il matrimonio la spaventava.

Perché — diceva — mutare la mia esistenza felice con un'altra che m'è ignota? E come potrei decidermi ad abbandonare la mia protettrice, che fu per me sempre una madre amorosa?

E concludeva con un abbraccio alla contessa.

Poiché, nuovi sollazzi cancellavano ogni impressione malinconica, e i pretendenti si allontanavano pensosi, colle tasche vuote.

Questi diversi tentativi frustranti suscitavano nuove collere contro Natalia. Si chiamava ch'era una giovane senza cuore e senz'anima, un'ingrante che ingannava, coi suoi calcoli, la propria benefattrice.

Anche la contessa finì coll'inquietarsi della indifferenza che la sua pupilla mostrava sentire pel matrimonio.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

## Cuore spezzato

NOVELLA RUSSA

Si può figurarsi quali feste i compaesani le fecero, quando, alla ricomparsa nella città natia. Gli eleganti si fecero venire degli abiti nuovi da Mosca, le giovani impiegarono parecchi giorni in preparativi, i funzionari acquistarono delle tube nuove di raso fiammante, i negozianti rifornirono le vetrine dei loro negozi con lusso straordinario.

Tutta la popolazione era entusiastica, se due o tre orgogliose vecchie si eccettuano, le quali erano ben risolte — dicevano — di non permettere che le figlie loro o nepoti si mescolassero colla figlia d'un cameriere.

Non dimeno, quando la contessa fece fermare alla porta, loro la magnifica sua vettura, e nella breve conversazione le informò che — per far piacere a Natalia — si proponeva dare qualche festiciuola da ballo e qualche serata, le vecchie severe s'addolcirono come per incanto e furono le prime a varcare la soglia di quel palazzo dove troneggiava la figliuola d'un servitore.

La sontuosa casa all'italiana, finallora chiusa ad ognuno, era liberamente

aperta, piena di vita e di brio. L'anima, naturalmente, ne era Natalia. Liberata dalle lezioni, non pensava che a divertirsi. Fecce tosto conoscenza coi signori e le belle dame e damigelle del paese. Non era una fanciulla più, agiva di suo capriccio, e la contessa, per compiacerla, rinunciava alla sua stessa volontà.

Gli sia pratico di una città di provincia e ne conosca l'andamento uniforme a quasi la noia d'un succedersi monotono di giornate senza il menomo avvenimento — si che l'unico diversivo della gente è la maldicenza; può ben pensare quanto, nella città di Kladowski si magnificassero i ricevimenti splendidi e le festose serate nel palazzo della contessa. Non si era mai veduto nulla di simile, in quella città; e ne si rivedrà mai più.

Ogni domenica, assemblea generale — è la parola meglio adatta — di una eletta di gentildonne e di gentildonne. I vecchi giuocavano alle carte e sorseggiavano contenti qualche bicchiere di squisito vino francese. Le dame si ravano giù i tabarri al terzo e al quarto. Erano tutti, soddisfatti, allegri, vivaci. Natalia, vestita d'un abito leggero, slanciavasi con fervore nella danza come spensierata farfalla, non comprendendo nemmeno che in questo basso mondo potessero trovarsi degli uomini accesi sotto il peso di qualche dolore. La contessa rallegravasi di vederla sempre ilare, sorridente.

Anche negli altri giorni della setti-

mana la casa ospitale si apriva a tutti; e i giovani eleganti della cittadella e gli ufficiali vi si recavano di frequente, nelle ore libere dal servizio. Naturalmente, più di un cuore palpitava accelerato al comparir di Natalia, più d'un sguardo sbatteva strali d'amore: ma la giovanetta ridevasi di quelle passioni nascenti. Folleggiare nelle danze, godersi la vita, passando di festa in festa — ecco tutti i suoi pensieri.

Coll'aiuto della governante, organizzata, per l'onomastico della sua benefattrice, la recita di una commedia scritta da madama di Genlis: La fioraia di Salency, sostenendosi la parte principale con tanta abilità che gli spettatori l'applaudirono entusiasticamente — stile da teatro.

La contessa ne fu davvero sorpresa. Un vecchio proprietario, il quale assisteva allo spettacolo, non poté trattenere l'esclamazione che Natalia pareva nata fatta per le scene: tosto però, comprendendo di aver detta una sciocchezza, ritrossi confuso.

Il trionfo di quella prima recita incoraggiò l'orfanello ad organizzare anche le altre. Nell'inverno, commedie francesi, vaudevilles, drammi russi ripeterono nel salone della contessa, trasferito in teatro; e vi recitavano i primari cittadini di Kladowski. Il procuratore di stato primeggiava nelle scene patetiche, il presidente nelle situazioni comiche. Ma più di tutti era ammirata Natalia, che in ogni recita mostrava dei talenti speciali. Naturalmente, anima-

zione, bella figura, gioventù — possedeva un cumulo di meriti più che sufficiente per destare l'ammirazione di quanti assistevano alle recite — per incantare l'affettuosa contessa.

La cittadella, se presentava una vita sociale più briosa, non aveva però mutato natura così d'un subito. Lo spirito della maldicenza e della calunnia sorviveva alla musoneria. Alcune delle signore che, nelle sale della contessa, rivolgevano all'orfanello pomposi elogi, e la chiamavano una fata, un angelo; si accanivano, nelle private loro conversazioni, a dirne male in tutti i sensi: ch'era una vanerella, una civetta, troppi libera nel trattare cogli uomini, quasi imprudente. Dall'altra parte, gli impiegati padri di famiglia, economisti per necessità, trovavano che la contessa pervertiva la città; col suo lusso, trascinando addietro in una gara di pazzo spese di teletta le signore; e che se il governo non si metteva di mezzo per frenare tanta prodigalità, sarebbero stati costretti a domandare un trasferimento.

Anche le damigelle azzardavano qualche motteggio, qualche epigramma sul conto di Natalia: non v'è sentimento che più dell'invidia mova lo scilinguajo alle donne.

Questa però di nulla si addava. Sapeva non essere figlia della contessa: ma non ci pensava, e nemmeno la si giurava vi faceva più gran caso, la orfanella considerandola come sua propria figlia.



# BANCA DI UDINE

ANNO XIX

## Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1.047.000.—  
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi = 523.500.—  
Capitale effettivamente versato = 523.500.—  
Fondo di riserva ed avanzi = 244.170.68

Totale L. 767.070.68

## Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in conto corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.  
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.  
Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 1/2 per cento con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.  
Gli interessi sono NETTI di ritenute mobili e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.  
Accorda anticipazioni sopra:

- a) carte pubbliche e valori industriali;
- b) sode greggie e lavorate o casami di seta;
- c) certificati di deposito merci.

Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi, CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.  
Apri crediti in conto corrente garantiti da deposito.  
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutto le piazze del Regno.  
Enette ASSEGI A VISTA (CHQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.  
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.  
Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercizio L'ESATTORIA DI UDINE  
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.  
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

ranno presto note e Zanardelli e i suoi amici le giudicheranno. Non abbiano dunque fretta ed attendano i nostri atti: vedranno che essi saranno liberali e rispondenti alle esigenze del paese. La destra plaude calorosamente.

Zanardelli replica.  
Popo breve dichiarazione di Bovio che si associa alla proposta di Rudini, la Camera delibera alla quasi unanimità di non accettare le dimissioni di Biancheri da presidente.

Di Rudini comunica il decreto di nomina di Saint-Bon a ministro della marina.

Luzzatti, ministro del Tesoro, presenta alla Camera le note di variazioni a tutti gli stati di previsione per l'esercizio dal 1° luglio 1891 al 30 giugno 1892, per un complesso di economie di lire 37.859.398.77.

Insieme al disavanzo del bilancio è urgente pensare al Tesoro e riassume le difficoltà che derivano da un forte debito di esso. Farà delle proposte per alleviare questo debito, che alla fine di quest'anno non sarà minore di 450 milioni.

Insiste sulla necessità di procurare mezzi nuovi per la sistemazione del Tesoro. Ma a questo intento è duopo rinforzare il bilancio mantenendo con alcune modificazioni la legge sul riordinamento della tassa delle polveri della quale attendesi poco più di un milione, in luogo dei due sperati, conservando con parecchie modificazioni il progetto che ottenne delle economie da una miglior disciplina delle rivendite e dei magazzini di sali e tabacchi, fondendo la disposizioni sul lotto in nuovo disegno il quale consolida nelle vincite l'imposta di ricchezza mobile così lievemente accresciuta da non scemare la fatale attrattiva del giuoco: da esso attendonsi due milioni circa.

Infine, mentre conserva il progetto di legge sulle pensioni, ritira quello che proponeva sulla maggiore ritenuta sui stipendi ed assegni, oggi non parendogli opportuna una tassa speciale sui soli impiegati, di fronte all'impegno di ottenere il pareggio colle economie.

Si sono escogitate alcune disposizioni che non aggravano agli impiegati le loro condizioni e solo indugiano o tolgono dei benefici, come il ritardo di parte dell'assegno di promozione per primi sei mesi. Da questi ed altrettanti provvedimenti sperasi trarre due milioni subito e quattro gradatamente appresso.

Tutti questi mezzi, più un milione che si residua dalla riforma bancaria e il maggior getto delle entrate future, verrà assegnato a migliorare il tesoro.

Tutta la politica economica e finanziaria del governo sarà informata a questo principio: che il progressivo miglioramento dell'economia nazionale sia coordinato al pareggio del bilancio, alla sistemazione del tesoro ed al riordinamento della circolazione.

Si preoccupa dei fondi delle casse per gli aumenti patrimoniali delle reti Mediterranee, Adriatiche e Sicule e della costruzione delle ferrovie dello Stato; urge provvedere perchè fra qualche tempo non si debba attendere una di quelle tristi rivelazioni delle quali non ha difetto la storia della ferrovia in Italia. A tale fine, e dopo di avere bene investigata la situazione di queste casse o provveduto alla tutela dei diritti del governo, presenterà un disegno di legge inteso a fissare un concorso stabile annuo a favore di essi, a fondo perduto, senza illudersi sulla possibilità di rimborsi futuri.

Più grave è il problema relativo al presente danno finanziario ed economico: inflitto al paese dalle continue obbligazioni ferroviarie; conviene scemare, per vantaggio del credito nostro, le domande di prestiti per costruzioni ferroviarie. A tale scopo il ministro dei

lavori pubblici fin dall'esercizio 1891-92 chiede al Ministero del tesoro 19 milioni meno di obbligazioni, e così si continuerà. Ma questo non basta ad influire potentemente sul credito, bisogna fare colle entrate effettive una parte delle ferrovie; e perciò prende impegno di cercare economie organiche semplificando e discentrando i servizi pubblici, con una graduale diminuzione delle funzioni accentratrici dello Stato.

Epigolando dice: Abbiamo potuto in pochi giorni di studi raccogliere 36 milioni di economie nette nelle spese effettive, le quali, quando vi siano note, confidiamo accoglierle senza difficoltà perchè non indeboliscono i pubblici servizi né la compagine dell'esercito e armata, nostro orgoglio e nostro presidio. Abbiamo accresciuto l'entrata di oltre 10 milioni; nella costruzione di ferrovie si alleggerisce la spesa di 19 milioni; nell'insieme, colle economie di 9 milioni già prima introdotte negli stati di previsione, senza confondere le spese ed entrate effettive, colle ferrovie si ottengono 74 milioni di miglioramento della situazione finanziaria. Così sin d'ora conseguasi il pareggio fra le entrate e le spese effettive.

Non vogliamo un bilancio stentato fra le entrate e le spese effettive; ma bisogna guardare più in alto e poichè la meta non è lontana, raggiungeremo consolidando col pareggio sincero del bilancio anche la stabilità della nostra fortuna economica e della nostra grandezza politica. L'impresa alla quale ci accingiamo è ardua. Vi ci siamo messi con coraggio e vi perdureremo, perchè sentiamo di secondare i voti della Camera e del paese.

Pelloux dichiara che alcune economie che propone per il suo ministero sono transitorie, altre permanenti; e presenta una relazione cumulativa per dar ragione dei provvedimenti che assumerà.

Anche gli altri ministri presentano progetti di legge.

Imbriani dice di aver ascoltato attentamente le comunicazioni di Luzzatti e di non aver trovato traccia del famoso segreto al quale accennò tante volte il ministro quando era deputato. (Tutti ridono clamorosamente — la seduta rimane sospesa per qualche minuto) Udii parlare, continua Imbriani, sulle ritenute degli stipendi ai piccoli impiegati, ma a riscontro non udii proporre la diminuzione della lista civile, come già fece il ministro Sella (forti rumori, vivi commenti). Nelle presenti difficoltà finanziarie il Capo dello Stato dovrebbe essere lieto, sino di contribuire personalmente ad alleviarle (agitazioni ed esclamazioni). Così fece Vittorio Emanuele: il figlio Umberto non si rifiuterebbe di imitarlo (rumori grandissimi).

Rudini osserva anzitutto che le disposizioni cui ha accennato Imbriani non toccano gli stipendi dei piccoli impiegati. Quanto poi alla lista civile, in alto non vi ha bisogno dei consigli né dell'on. Imbriani, né del governo per intendere le necessità del paese. L'Italia vede e sa come il Re adempia il suo alto ufficio (vivissime approvazioni).

Imbriani, cessati gli applausi, biasima il governo; dice che il Re non c'entra; sono i ministri responsabili.

Ad una nuova uscita di Imbriani che suscita un baccano indescrivibile, il presidente Baccelli lo interrompe e dice: Onor. Imbriani, ella dovrebbe pur dire di quanto questa lista civile sia diminuita dalla inesauribile pietà del principe (scoppio di vivissimi, prolungati applausi, grido di « viva il Re »). Si appaude da tutte le parti della Camera, fuorchè dall'estrema sinistra.)

Calmata l'agitazione e ripresa la seduta si commemorano i senatori Acton e Magliani, ed il deputato Toscanelli. Poi si convallano le elezioni di Palermo e si presentano varie domande di interrogazioni ed interpellanze.

## I commenti dei giornali alla seduta.

Roma, 2. Bonfadini, commentando sul *Fanfulla* la seduta, constata la decapitazione di Crispi che ha ceduto allo Zanardelli il bastone del comando.

Zanardelli ha sfidato il ministero ma la posizione del gabinetto esce invece rinforzata.

L'Opinione biasima vivamente Zanardelli per il suo attacco ineopportuno.

Inopportuno è stato il ricordo dei partiti.

Del resto lo Zanardelli avrebbe dovuto ricordare che il ministero passato visse coll'appoggio della Destra.

La Riforma dice che l'opposizione non vuole la crisi immediata, non vuol strozzare il ministero nella culla; l'opposizione guadagnerà col tempo; Crispi non è desideroso di tornare al governo.

La Tribuna constata l'ottima impressione prodotta dall'Esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti; loda che ai nov. milioni di economie proposti da Grimaldi si siano aggiunti 36 milioni, ed esprime grande fiducia nell'alacrità del ministero e nell'opera dell'on. Luzzatti.

## L'EREDÈ

Guglielmo. Fatutto diventa Guglielmo. L'imperatore — l'Eredè, come lo chiama, dileggiando, Bismarck — ha molte idee, troppe idee.

Niente più naturale e più bello in un giovane viziato dalla fortuna, in un giovane che ebbe solo il disturbo di nascere, in un giovane che giunse al trono prima del tempo previsto, grazie a un carcinoma malissimo curato. La sua età dovrebbe consigliarlo alla pazienza: i giovani possono aspettare. Ma no: la gloria dell'avo e del padre gli riesce di peso. Si sente un po' parvenu: teme di parere insignificante. E riesce megalomane.

Il dio degli eserciti, in cui crede ciecamente, gli aveva messo alle costole due menti superiori, il genio della guerra e quello della diplomazia; ed egli li mette alla porta. Telemaco senza Mentore, si accorda una missione providenziale, si permette una politica soggettiva. Sovrano da ieri, intende di entrare subito per la porta cochère nella storia.

Vuol essere tutto: stratega e politico, ma inato e conferenziere, viaggiatore e riformatore. Muta di ministri come di uniformi. Avendo allato non più dei consiglieri, ma delle ordinanze, vuol fare da sé. E fa peggio.

Genio o follia; astuzia o presunzione? Lo storico del quarto d'ora non è in grado di pronunciarsi. Manca ancora la grande audacia o la grande corbelletta. Pazzo o ragazzo coronato, si vedrà più tardi. Frattanto, la cronaca non registra che disinganni cercati, insuccessi voluti. Aspettiamo.

Certo, la via prescelta da lui non è la peggiore.

Uscito dalla caserma per salire il maggior trono del mondo, egli ebbe una lucida intuizione del suo programma. Provocare un'altra guerra, non più la guerra per il diritto, ma la guerra per la guerra? Unico modo di sedare la sua smania assidua di movimento, di estinguere la sua sete immensa di emozioni. La corona degli Hohenzollern avrebbe corruscato di novissima gloria. Un'altra colonna della Vittoria da erigersi sopra una piazza della crescente Berlino: ecco tutto.

Ma no! Egli comprese che, per quanto facesse, non avrebbe mai fatto abbastanza. La nuova guerra sarebbe riuscita un po' diversa dalla precedente. La Francia non era più impreparata; non era più illusa. Dietro la sua triplice lorica di forze, la gran vinta attendeva. Un'altra sorpresa di Weissenburg riusciva impossibile.

Oh, il numero diretto dal sapere avrebbe finito con rivincere! Ma come rinnovare le catastrofi immani del 70-71? come scolorire i lauri di Barbabianca, del principe Rosso, dell'unser Fritz? come offuscare il genio del Tariturno? Non si dà nello stesso secolo il bis di Sedan. Grosso pericolo e scarso profitto: molta fatica e molto rumore.

Un altro campo, adunque: quello delle leggi, delle riforme, delle iniziative. La pace, sia pure armata, ha le sue corone civiche anch'essa. Pallade non è ispiratrice di stragi soltanto: la divina fanciulla sorride pure alla scienza. L'avo aveva ricostituita la Germania: perchè non ricostituirebbe egli la società? A Guglielmo il Vittorioso, Guglielmo il Riformatore. Dopo il novo Barbarossa, il Lutero nr. 2.

Ecco, forse, la genesi del programma imperiale.

Ma non basta avere delle idee: l'importante è di saperle tradurre. A trent'anni e sul trono, il miraggio è facile: a trent'anni e in Tedeschiera l'ideale è seducente. Essere il legislatore della propria epoca, il mecenate delle moltitudini, meritare dalle maggiori genti, o fremmenti il titolo antico di « delizia del genere umano », sostituire il papa impotente e malefico nella tutela del principio cristiano; imporre la pace ai governi e l'amore ai popoli; fare della propria patria il centro dell'universo... Nel sogno ad occhi aperti, mentre nella gran corte della Burg le trombe dei corazzieri bianchi suonano la sveglia.

Evvia! Non basta essere nato con la porpora per risolvere le grandi equazioni di un secolo; non basta possedere tre milioni di soldati e tre mila bocche da fuoco per imporre il proprio veto alla legge storica; non basta aver visto il sole di mezzanotte per dire all'eterno problema: « arrestati, sei brutto! »; non basta pregare mattina e sera il Padre eterno per ricevere i lumi superiori; non basta essere proclamato un re-prodigio dal signor Wildenbruch, drammaturgo di corte, per aver l'occhio sicuro e la mano felice.

Per bastare a tanto, converrebbe aver la temerità d'un giocatore, la prudenza d'un patriarca, la tenacia di un monomane, l'entusiasmo di un artista, la fede di un martire. Converrebbe saper lottare più con le cose che con gli uomini, con la natura più che col caso. Converrebbe essere insieme Cesare e San Paolo, Dante e Cromwell, Archimede e Kant. Solo dal genio si lascia violentare il Destino.

Ahimè! der neue Kerr non è che se stesso e non ha che Caprivi. Egli ha studiato le guerre puniche e sa comandare una brigata: conosce il regolamento e i Dardanelli: ha visto il papa e lo zar: odia Bismarck e Senofonte. E qualche cosa, ma non è abbastanza.

L'augusto filantropo pensa: — L'impero ha due nemici: quello ereditario e quello intestino, la Francia e il Socialismo. Facciamo, dunque, la pace con entrambi. Poi denuncieremo la Triplice e procederemo al disarmo. La felicità universale è a questo patto.

Il proletario vuol strillare? Sciogliamogli il bavaglio. Si organizza? Diamogli un regolamento. Prendiamolo sopra tutto dal lato del cuore. Occupiamoci delle sue donne, dei suoi vecchi, dei suoi fanciulli. Gli altri disarmeranno da sé. La riconoscenza delle masse ecco la speculazione.

Quanto alla Francia, non è essa forse la terra della cortesia e della vanità? Ebbene; colmiandola di finezze: trattiamola a zucchini. Molte la pigliava a granate: noi la bombarderemo di decorazioni. Invitiamo i suoi economisti, i suoi medici, i suoi pittori. La revanche finirà così in un coltello.

Non ridete. La conferenza operaia di Berlino e la missione dell'imperatrice madre a Parigi sono il quoziente di questi augusti sillogismi. Grazie all'iniziativa imperiale, la « questione dello stomaco » diventava una questione d'orario. Circa la pace perpetua, essa dipende da una mostra di quadri.

Meritava forse di scomodare l'Europa e l'imperatrice per così poco? Grandi idee, grandi intenzioni, grandi parole, grandi imprudenze: tutto grande, tranne l'abilità. Quei poveri delegati ufficiali, raccolti così solennemente per concretare una legislazione del lavoro, senza riescire a intendersi sui più minuti dettagli, hanno fatto un'amena figura. Quella non meno povera imperatrice, incaricata di ottenere la riconciliazione coll'Erbskind in nome della tavolozza e che parte quasi fuggendo colle valigie piene di rifiuti, è degna di commiserazione. L'amor materno giustifica tutto.

Oh! la grande nation non dimentica, e il quarto stato non abdica. La vera gloire che vuole il francese non è quella mitata nelle esposizioni: la vera soddisfazione che il proletario aspetta non è quella accordata dai regolamenti.

L'Aquila rossa senza un briciolo d'Alzasia diventa una Legion di Disordine: l'orario del lavoro senza il medesimo diventa una canzonatura. Metz costerà un po' più dell'Angelus (1), il socialismo vale un po' più delle casse-pensioni.

E' vero. Tutto ciò non manca di nobiltà, di morale, di poesia. Questo giovane despota che depone volontariamente il vergine brandito per agitare l'ulivo inglorioso; che tra due grandi manovre invita sapienti ed artisti alle assise della civiltà; che, pur moltiplicando armi ed armati, vagheggia il perdono dei popoli, che nel nome del diritto divino pensa a provvedere agli affitti, questo re soldato e filantropo è bello.

Che monta? Ammiriamo l'intenzione, ma deploriamo l'opera; encomiamo il principe, ma compiangiamo il politico. I mezzi non sono proporzionati agli intenti; l'ingegno è meno forte del volere. Due audacie, due cantonate; due iniziative, due aborti. Mancanza di pratica, mancanza di tatto. Bismarck, il vecchio pedagogo, non avrebbe forse pensato, ma nemmeno avrebbe agito così. Egli conosceva i suoi tempi e i suoi galli.

La conferenza operaia, convocata su malgrado, era un'ingenuità; la mostra artistica, lui lontano bandita, un'imprudenza. L'una faceva emergere non pure la irriducibilità del dissidio fra popolo e stato, tra cattedra e officina, ma la

(1) Il celebre quadro di Mait.

malagiolezza di un accordo legislativo tra gli stessi governi. L'altra, rinfocando a un tratto i rancori che parevano stanchi e polemiche che parevano sode, dimostra brutalmente la necessità di un duello mortale, a breve scadenza, al coltello.

Gli operai tedeschi, all'iniziativa imperiale rispondono col 4. maggio, il Corpus populi: i patrioti francesi alla imperiale cortesia rispondono con un'alzata di spalle, il non possumus della Repubblica. Guglielmo II ha riconosciuto ufficialmente il socialismo: ha rivalvanizzato, ufficiosamente, il chauvinismo.

Niente ancora è perduto, niente è compromesso. La Germania continua ad essere un magnifico campo trincerato, una immensa caserma. I suoi eserciti sono pronti: le sue polveri sono asciutte. Ma, intanto, il mondo comincia a ridere dietro. Il suo governo è più forte che mai: viceversa, è un po' meno serio di prima.

Ma che volete? E' un giovane erede che governa oggi il più forte impero del mondo. Egli ha trovato i forzieri colmi, e si dà a gettar l'oro dalla finestra. La gente si ferma a guardare, non sapendo ancora se si tratti di un generoso o di un matto. Ma il vecchio maggiordomo licenziato fremè e bestemmia, laggiù, nell'involontario ritiro.

Bismarck, unico, aveva fatto la Germania: Guglielmo II comincia a disfarsi. Arturo Colautti.

## Cronaca Provinciale.

### Commemorazione

#### d'un Friulano Illustre.

Da Gemona ricevemmo raccolto in elegante fascicolo tutti i discorsi che si pronunciarono colà nel 7 dicembre scorso, quando si volle commemorare l'illustre Padre Basilio Brollo, in occasione che poi s'inaugurava un nuovo acquedotto.

Or questa raccolta rimarrà come memoria perenne d'una festa patriottica, in cui si associava il moderno Progresso alla gratitudine ed ammirazione verso un antico apostolo della Civiltà e della umana fratellanza.

### Convocazione di creditori.

Ieri, i creditori della ditta Parpinelli fratelli, liquoristi di Pordenone, erano convocati a Venezia per un'equa e conveniente accomodanza.

L'adunanza era ivi indetta nello studio dell'avv. Antonio Baschiera.

Non sappiamo ancora quale esito pratico vi abbia avuto.

### Incendio.

Un incendio, sviluppatosi a Reana del Reale, distrusse l'aja di proprietà di Torchiutti Francesco e figlio Domenico, e l'attigua casa di Torchiutti Antonio e fratello Domenico, causando loro un danno complessivo di L. 1200.

## Cronaca Cittadina.

### Note meteorologiche.

2 Marzo: ore 9 ant. termometro 48; ore 12 mer. 8.6; ore 3 pom. 11; ore 9 pom. 7.2. Massima del giorno, gradi 14.4; minima, 0.7; minima all'aperto gradi -1.4; minima notte 2.8.

3 Marzo: ore 8 ant. termometro 7. Barom.: 755.5; 755; 754; 754; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alto 8 ant. 751.5.

Pressione calante.

### Pesca di beneficenza.

#### (Comunicato)

Il Comitato degli Ospizi Marini, nella seduta di ieri, ha deliberato di rimandare a mercoledì 11 corrente la pesca di beneficenza indetta per domani. Non prevedute difficoltà sollevate all'ultima ora e felicemente superate impedirono che la pesca avesse luogo nella giornata preannunziata.

Da oggi resta sospesa l'esposizione dei doni nelle vetrine esterne dell'Associazione Agraria Friulana — Palazzo Bartolini — dovendo farsi il trasporto dei vari oggetti al Teatro Minerva.

Quivi, tosto che i vari premi saranno disposti, si aprirà una nuova esposizione generale.

La Congregazione di Carità continuerà fino al giorno 10 corr. dalle 9 ant. alle 4 pom. a ricevere i doni.

### Artisti friulani.

La signorina Del Torre canta ora la *Carmen* al San Carlo di Napoli. Il Corriere di Napoli così scrive: « La signorina Del Torre — una figurina molto gentile e molto Micaela — meritò, in una serata di malumori, gli applausi del pubblico, rivelando una vocina agguistata, efficace nelle note acute, scura di lezionaggi, corretta nel semplice fraseggiare. Se, vinto il panico comprensibile in chi all'fronta per la prima volta il pubblico enorme di San Carlo, ella darà al canto il contingente sentimentale del cuore, — Micaela sarà, in lei, la creatura ideale che Bizet ha voluto parlassse con note belliniane. »

### Arresto.

Corrado Pasqua, di Latisana, venne ieri arrestato dalle Guardie di P. S. per questa e contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

La Giu...  
Eseguit...  
dettor...  
delle...  
zione...  
sezione...  
che gli...  
stesse...  
15 marzo

Rivedut...  
seduta...  
degli Ele...  
di Udine...  
stanno...  
tutto il g...  
Gli ever...  
proposti...  
cio non p...

Rivedut...  
seduta...  
degli Ele...  
ne di Ud...  
sime sta...  
fino a tu...  
Gli eye...  
proposti...  
ministrati...  
corrente.

Ci si...  
confine...  
concedit...  
capitano...  
migliore...  
da appre...  
dino sop...  
tano ad...  
cito.

Il Trib...  
del 27 f...  
mento d...  
gozianze...  
Alla p...  
minato C...  
Monassi...  
Remigio...  
La riv...  
Tribunale...  
membri d...  
e per e...  
nomina...  
fissata il...  
ant. —  
di un me...  
celleria...  
chiarazio...  
giorno 1...  
la chiusa...  
dei credi...  
Udine ed...  
Cecchi...

brato all...  
esitate N...  
298 di ca...  
di vino, ...  
N. 1163...  
con un i...  
In dett...  
servizio...  
nendo un...

Questa...  
rappresen...  
prologo...  
Carlo Go...  
Esecuto...  
Nesleida...  
Maestro...  
Mingardi...  
Domani...  
Gioved...  
sentazioni

Sabato...  
a Manzan...  
conten...  
ed altri c...  
Chi lo...  
farebbe...  
al locale...  
rebbe ezi...

Fu pul...  
1891 di q...  
Società A...  
In esso...  
chi quelli...  
dell'Oste...  
O. Luzzat...  
— Questa...  
dello int...  
progressi...  
della Dire...

Stagion...  
Sefentr...  
Greggio...  
Trame...

Greggio...  
Lavorate



**Liste elettorali.**

La Giunta Municipale di Udine pubblica i seguenti avvisi:  
Eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche, si avverte che le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe, e che gli eventuali reclami contro le liste stesse dovranno prodursi entro il giorno 15 marzo.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 febbraio decorso le Liste degli Elettori commerciali del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 marzo.  
Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla locale Camera di Commercio non più tardi del 31 marzo corrente.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 febbraio decorso le Liste degli Elettori amministrativi del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 marzo.  
Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla Giunta Provinciale Amministrativa non più tardi del 31 marzo corrente.

**Duella.**

Ci si dice avvenuto stamane oltre confine un duello fra un giovane nostro concittadino di nobile famiglia ed un capitano medico appartenente a guarnigione di altra città: duello causato da apprezzamenti del nostro concittadino sopra un saluto del signor capitano ad un colonnello del regio esercito.  
Il nostro concittadino sarebbe rimasto ferito, non però gravemente.  
Il duello avvenne alla spada.

**Fallimento.**

Il Tribunale di Udine con Sentenza del 27 febbraio ha dichiarato il fallimento di Attilio Marchi-Gobitto negoziante di Udine.

Alla procedura del fallimento fu nominato Giudice il sig. Domenico dottor Monassi; e a Curatore provvisorio l'avv. Remigio Bertolissi.

La riunione dei creditori presso il Tribunale di Udine per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del Curatore, venne fissata il giorno 16 marzo 1891 alle 10 ant.; — stabilito ai creditori il termine di un mese per presentare nella Cancelleria del Tribunale di Udine la dichiarazione dei loro crediti; — ed il giorno 17 aprile p. v. alle 10 ant. per la chiusura del P. V. di verifica dei crediti, presso il R. Tribunale di Udine ed avanti il Giudice Delegato.

**Cucina popolare economica**  
Durante l'or decorso mese di febbraio alla Cucina economica vennero esitate N. 6137 razioni di minestra, N. 238 di carne, N. 674 di pane, N. 540 di vino, N. 214 di formaggio e baccalà, N. 1163 di verdure, N. 84 di brodo; con un introito di L. 1091,95.

In detto mese per confezione e per servizio, si spesero L. 1090,40; ottenendo un utile netto di L. 1,55.

**Teatro Sociale.**

Questa sera, alle ore 8 precise, settima rappresentazione dell'opera in 5 atti e prologo ROMEO e GIULIETTA del m. Carlo Gounod.

Esecutori principali, signorina Zoè W. Nesleida e signor Umberto Beduschi.

Maestro concertatore signor Vittorio Mingardi.

Domani riposo.  
Giovedì, sabato e domenica rappresentazione.

**Smarrimento**

Sabato scorso lungo la via da Udine a Manzano, fu smarrito un portamonete contenente L. 325 in biglietti di banca ed altri documenti importanti.

Chi lo ha rinvenuto, non solamente farebbe opera encomiabile portandolo al locale ufficio di P. S., ma riceverebbe eziandio generosa mancia.

**In Alto!**

Fu pubblicato il secondo fascicolo 1891 di questa Cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana.

In esso ci sono scritti dei soci, tra cui quelli del Marinelli, del Fiammazzo, dell'Osterman, ed una nota di F. ed O. Luzzatto sulle condizioni economiche e morali della regione alpina friulana.

Questa pubblicazione è prova costante dello interessamento dei Soci per i progressi dell'Alpinismo e delle cure della Direzione della Società.

**Camera di Commercio di Udine.**

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di febbraio 1891.

Stagione	Colli N.	K.	7070
Greggio	»	»	435
Trame	»	»	»
Totale	»	»	76 » 7505
all'Assaggio.	N.	166	»
Greggio	»	»	»
Lavorate	»	»	»
Totale	»	»	166

**Le sentenze di sabato.**

Nicoletti Giovanni, detenuto, imputato di furto di un formaggio del valore di circa L. 15. Il Tribunale mandò assolto l'imputato per non provata reità, ordinando la restituzione del formaggio al danneggiato.

Polo Pietro di Cormons (Austria) imputato di contrabbando in unione di zucchero, arrestato dalle guardie di Finanza italiana in suolo italiano, e detenuto in queste carceri fino dal 12 febbraio corr., il Tribunale condannò il Polo al pagamento del doppio del dazio voluto dalla legge in L. 36, e queste soddisfatte col carcere solitario.

Pascolo Battista da Venzone, imputato di contrabbando tabacco venne dal Tribunale assolto dall'inculpazione, ordinata però la confisca del tabacco sequestrato.

Olivo Domenica, per contrabbando, fu condannata alla multa di lire 7,10.

Valentinuzzi Eliseo per contrabbando venne dal Tribunale rinviata la causa ad altra giornata per sentire testi d'importanza.

De Nardo Antonio e Dorigo Gio: Batta, imputato il primo di furto ed oltraggio, il secondo di assistenza al primo, senza avere preso parte al fatto il Tribunale condannò il De Nardo a mesi 7 di giorni 7 di reclusione ed assolse il Dorigo per non provata reità.

**La pubblicità**

del Giornale "La Patria del Friuli".

PER L'ANNO 1891.

L'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp. — che ha ufficio in Udine, via Mercerie, casa Masciadri, N. 5 — ha assunta l'esclusiva per le inserzioni commerciali del nostro Giornale.

La R. Prefettura, i Municipi, la Deputazione provinciale, la Camera di Commercio ed altre autorità regie si indirizzeranno alla nostra Amministrazione.

Ogni inserzione, meno per quelle pervenute da pubblici uffici, si farà verso pagamento anticipato.

L'Amministrazione della "Patria del Friuli".

**VOCI DEL PUBBLICO.**

Cose che succedono al teatro Sociale.

Sia bene o mal fatto il proporre, sia bene o mal fatto l'accettare, gli è certo però che trattandosi di aumentare gli introiti nella cassetta delle Imprese teatrali, specie in certe serate, si vendono, anche a chi non ne avrebbe veste per pretendere, biglietti di favore riservati a determinate classi di persone.

Fin qui dunque non c'è che dire, e neppure sul fatto che io dopo d'aver contrattato l'acquisto di otto biglietti di tal genere per l'ingresso al "Sociale" li abbia sabato decorso ottenuti per me e famiglia senza seria opposizione da parte di chi alla vendita relativa era preposto. Infatti è un affare come un altro, giacché nel caso nostro se non si fosse potuto usufruire del prezzo di favore, si sarebbe molto probabilmente rinunciato all'idea d'assistere allo spettacolo.

Il brutto, il vergognoso, ciò che in somma mi fa alzare la voce vien' ora è sta nel fatto che la mia famiglia presentatasi nella stessa sera per accedere al Teatro, ebbe a subire, proprio sulla porta d'ingresso, l'esilarante sorpresa di sentirsi a rimandare per l'efficace ragione che i biglietti di cui si era munita, non potevano ritenersi sufficienti. Io che ne avevo contrattato ed effettuato l'acquisto al Camerino del Teatro, francamente indicandone l'impiego, — da persona che dovevo ritenere e che tuttora ritengo rivestita di competente autorità, vedendomi così allegramente corbellato, mi sentii in diritto di protestare e di pretendere la restituzione del mio danaro.

Il fatto è semplice; le osservazioni e le critiche che si possono elevare sono all'incontro molteplici. Io per conto mio dichiaro che in quella sera uscii dall'atrio del Teatro estremamente indignato per l'indecoroso contegno, di chi, in rappresentanza dell'Impresa, mi procurò un ingiusto e grave dispiacere, e rimettendomi al giudizio spassionato e leale del lettore, ho fiducia che più d'uno si associerà in tal legittimo sentimento.

A. D. D.

**Gazzettino Commerciale**

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra piazza prima d'andare in macchina il giornale:  
Granoturco com. L. 11,75 a 12,60  
Giallone » 13, » 13,25  
Cinquantino » 11, » 11,50  
Frumento » 18, » 18,50  
Sorgo rosso » 14,50 »  
Segale » 8, »

**MEMORIALE DEI PRIVATI.**

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 28 Febbraio 1891

**ATTIVO**

Cassa contanti	L. 21,784,26
Mutui	» 3,814,310,44
Prestiti in conto corrente	» 172,700,50
Prestiti sopra pegno	» 82,487, »
Valori pubblici	» 1,716,501,50
Ruoli del Tesoro	» 1,000,000
Depositi in conto corrente	» 82,631,14
Ruoli interessi non scaduti	» 109,091,37
Cambiali in portafoglio	» 331,484, »
Mobili	» 4,555,05
Debitori diversi	» 15,781,63
Depositi a cauzione	» 1,399,100
Depositi a custodia	» 913,001,47
Somma l'Attivo	L. 9,845,063,96
Spese dell'esercizio	» 6,721,39, »
Totale L.	9,851,785,25

**È ASSICURATO**

che UNA Obbligazione deva vincere

**LIRE 400.000**

è questo il segreto della miracolosa conversione.

**Prossima Estrazione**

31 Marzo corrente

**Grande Stabilimento**

**PIANOFORTI**

STAMPETTA - RIVA

Udine - Via della Posta - Udine

**Organi**

Harmoniums americani

Armonici - Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Province di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Reinisch** di Dresda.

**SUCCESSO IMMENSO.**

Il Caffè **Guadalupa** è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perché igienico e di grandissima economia.  
Usato in Italia ed all'Estero, da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perché soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antieroso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di lire 1,50 il Kilò per non meno di Kilò 5 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a **Paradisi Emilio**, Via Valperga Caluso, 24 - TORINO.

**Viticoltori!**

Presso il sottoscritto resterà aperta la sottoscrizione agli acquisti di Solfato di Rame Ingrosso di prima qualità dal giorno 3 al 10 marzo corr., al prezzo di L. 57 al quintale, per consegna in aprile p. v. verso contanti.

Giacomo Comessatti.

**ECONOMIA.**

**POLVERE BIRRA.** — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri **lire cinque**.  
**VINO ROSSO** moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri **lire 2,00**.  
**VINO BIANCO.** — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato **Wini pulver**. — Dose 60 litri **lire 1,70**.  
**VERMOUTH.** — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri **1,25**.

Rivolgersi all'Impresa di pubblicità **Luigi Fabris e C.** Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

**Affittasi in Vicenza**

avviata Birreria-Ristorante con relativo mobilio e giardino.

Posizione centrale.

Volendo fabbrica Birra moderna con, attrezzi completi — Facilitazioni.

Rivolgersi al sig. Palazzo Vittorio, Vicenza.

**WEIN-PULVER.**

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1,70. — Rivolgarsi all'Impresa di pubblicità **Luigi Fabris e C.** Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

**Magazzino Manifatture**

**ANNIBALE D'ORLANDO**

Vedi avviso 4.a pagina.

**FERRIERE DI UDINE**

Società Anonima

Capitale versato L. 800.000.

Oli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 marzo corr. ore 10 ant.

L'adunanza avrà luogo in Udine, nei locali della Società delle Ferriere.

Lo materie sottoposte all'Assemblea sono:

1. Resoconto morale degli amministratori.  
2. Relazione del Sindaco sul bilancio 1890.  
3. Discussione e votazione pel bilancio 1890 e deliberazione pel riparto utili.

4. Sorteggio per la decadenza di uno degli amministratori o di lui surrogazione, per il triennio 1891-93.

5. Nomina del Sindaco o due supplenti.

I signori azionisti che vorranno intervenire, dovranno, giusta lo stabilito sociale art. 14, essere muniti di uno scontrino che attesti l'esistito deposito dei titoli presso la sede della Società a Udine o presso la Casa bancaria dei signori Schoeller e C. di Vienna.

Detto deposito dovrà essere fatto non più tardi del 15 corr. mese.

Per la votazione è valido l'art. 16 dello statuto sociale.

Udine, 2 marzo 1891.

Gli Amministratori.

**Toso Odoardo**

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE - Via Paolo Sarpi, N. 8.

**UNICO GABINETTO D'IGIENE**

per le malattie della BOCCA e dei DENTI.

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

**CERA VERNECE EXCELSIOR**  
INSUPERABILE SPECIALITÀ  
Per lucidare Pavimenti, Terrazzi a la Veneziana, Maioli, Quadri, Parquets, Mobili, ecc.  
Una elegante Scatola da 1.100 grammi costa **lire quattro** e spedisce per lucidare circa 150 metri quadrati di superficie.  
Deposito e vendita presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie N. 5.

**Casa d'affittare**

in Via Jacopo Maruoni, N. 11 dal primo maggio.

Rivolgersi al portinaio casa Rubini.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevetes **l'Elixir Salute** dei frati Agostiniani in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Volete camicie, polsini, spartiti, colli d'un lucido abbagliante? L'Impresa Fabris vende a cent 50 e lire 1 la scatola di lino che, unito in piccola quantità, all'amido da alla biancheria lucenteza perfetta.

**TIMBRI E PLACCHE**

Timbri di vero caoutchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi.

Tabella per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticcieri.

Rivolgersi all'Impresa di pubblicità **Luigi Fabris e C.** Udine, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

**FOLVERE FERNET**

per riparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose: per 6 litri con l'istruzione lire due. È in vendita presso l'Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.



Volete la Salute???



BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO - CHINA - BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Timbri

di vero caoutchouc vulcanizzato indissolubile ad ogni ufficio ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri

da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, belforma carta, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all'UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS &amp; C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

## POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni, o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacché venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciarono a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerolessimi altri fatti raccomandano questo prodotto.

I Collettore, il Giornale Vinicolo Italiano e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50, per due scatole 6.50, più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE  
18 MEDAGLIE D'ORORACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ  
MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE

FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

## Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcelana, maiolica, ecc.

Pranzo cent. 80 la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris &amp; C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

**Luigi Fabris & Co.**  
VIGENZA  
Corso Principe Umberto I. n. 2337.

**IMPRESA di PUBBLICITÀ**  
UDINE  
Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Concessionaria esclusiva degli  
Annunci in tutti i giornali  
quotidiani di Udine e di  
Vicenza.

**TARIFFA**  
Corpo del giornale L. 1.00 per linea  
Sopra le linee (secolo-  
logie - comunicazioni -  
dichiarazioni - re-  
clamazioni) - L. 0.50  
Terza pagina - L. 0.25  
Quarta pagina - L. 0.20  
La inserzione al minimo del secondo corpo 2.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISIONE D'ATTIVITÀ



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

**L'acqua di chinina di A. Bigone e C.** è dotata di fragranza delicata, sopprime immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. La accompagnano la formula ed assicurano alla giovinezza una lusinghiera capigliatura fluente e più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi di (flaconi) da L. 2. 1.50  
la bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO M. GONZALE & C. Via Torion N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agente Longgini, S. SALVATORE, 4826, da tutti i farmacisti, profumerie, farmacie ed Uffici. I Signori MASON ENRICO, FABRIS ANGELO, farmacisti, e MANISINI FRANCESCO, medicinale.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent.

## ELIXIR SALUTE

Del Frate Agostiniano di San Paolo  
Il più sano e saporoso LIQUORE  
somatico, preferibile a molti che  
travasi in commercio per il suo  
squisitissimo.

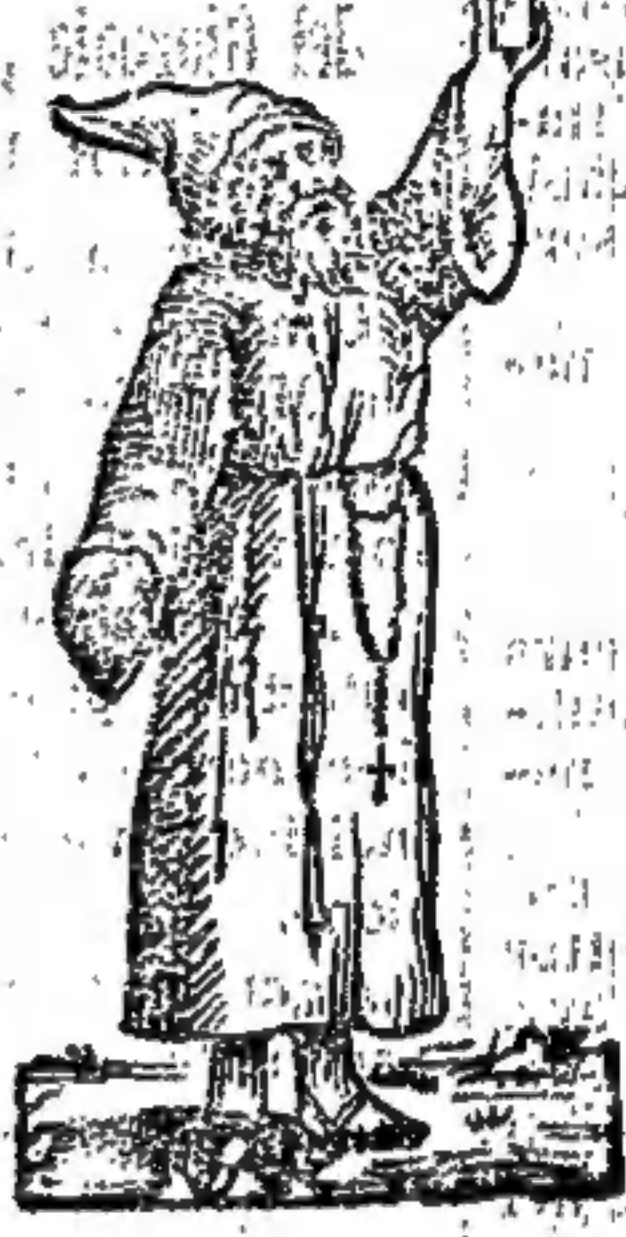
DELIZIOSA B.BITA

all'acqua di seltz o semplice, con-  
sigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali  
quoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita:  
Presso l'Impresa di Pubblicità  
Luigi Fabris & C. Via Mercerie, casa  
Masciadri, n. 5 e presso il farmacista  
Augusto Bosero, dietro il Duomo, in  
Venezia presso l'Agente Antonio  
Lombardi.



## EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca  
e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre  
le proprietà di far sparire le macchie dal  
viso. Unico deposito presso la Drogheria di  
F. MINISINI.

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

## AVVISO MAGAZZINO MANIFATTURE ANNIBALE D'ORLANDO

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

STAGIONE PRIMAVERILE

Grosse partite stoffe da uomo sono acquistate dal sunnominato proprietario. E ciò per grande speculazione allo scopo di smerciare a prezzi realmente eccezionali.

Tutto quest'emporio di merce è d'assoluta novità, floridissima, non appena sortita dalle primarie fabbriche nazionali ed estere. Ed accertasi che l'incantevole assortimento appagherà il più difficile amatore del bello e del buono.

Straordinari vantaggi otterranno i compratori stante alla positiva realtà dei bassi prezzi.

Chiunque non crede a quanto si asserisce, potrà recarsi sopra luogo ad esaminare, osservare con tutta comodità, onde capacitarsi delle vere facilitazioni che la Ditta si vanta di praticare.

Le vendite si principieranno a partire dal 1 marzo p. v.

Si eseguisce qualunque lavoro sopra misura in 24 ore. Taglio garantito e moderno, su figurino di giornata.

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

## Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere Naphtalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pollicerino, ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.  
Per acquisto rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

## Alle brave Dams e

Raccomando l'uso di questo utilissimo e specializzato.

Scoperto al Fiebo, per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta, che non possono lavarsi senza alterarne il colore.

Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, maiolica.

Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Bandi gentino - Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Bandi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

## Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce  
qualunque ordinazione di  
Registri Commerciali

Copialettere

sta per rigature e fucature,  
come per legature, dalle più  
semplici alle più complicate,  
garantendone la durata ed a  
prezzi da non temere concorrenza.

### DEPOSITO

Carte da impacco per uso  
droghieri e piazzagalli di pro-  
pria fabbricazione.

Carte pagella della premiata  
fabbrica S. Lazzaro di Cliviale.

Carte da scrivere e da lettera.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tipografia in diseg-  
ni di tutta novità, di ogni  
prezzo.

Buste da lettera e per uffici.

Carte da gioco delle fabri-  
che Murari di Bari, Bruni di  
Genova.

### FABBRICA

Timbri in Caoutchouc  
(Gomma)

Si eseguisce qualunque com-  
missione in timbri di gomma  
elastica - automatici, Tascabili,  
con Lapis o Penna a ciondolo,  
con data mobile ecc., a prezzi  
imitati.

Deposito: Oleografi, Litografi, Incisioni, Stere, e Profane di ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiata fabbriche incisioni di H. Roddi di  
Praga e di A. Lohndorf di Bodenbach ad Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuola.

DEPOSITO: Presso in ghisa e ferro battuto per coppiettieri. Libri da preghiera in cuoio,  
metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.

### DEPOSITO

Cerataccia d'ogni qual ita, ap-  
piale per le Amministrazioni del  
Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e  
legatura.

Adesivi per inviti contenenti  
libri di preghiera, porta visiti  
di tutta novità, confezionati in  
varie foglie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito per  
posizionare la carta.

Commissari in Biglietti  
da visita e Stampati -  
Lavori litografici, nonché  
in qualsiasi altro art. con-  
ferente alla cartoleria.

